

CARTABIANCA

Insieme per un mondo più giusto

5 | ANCORA IN
DIFESA DEI
POPOLI INDIGENI

Comundo torna all'Onu
di Ginevra con Ipurepi
e Laura Kleiner



2-4 | BOLIVIA: L'ACQUA COME RISORSA DA PROTEGGERE

Acqua pulita: rara e preziosa

2-3 | COME GARANTIRSI L'APPROVVIGIONAMENTO

Comprarla dai camion cisterna oppure usare
l'antico metodo dei canali

4 | IL SOSTEGNO DELLA COMUNITÀ

Una legge per prevenire l'inquinamento
idrico e promuovere l'agroecologia



**Jhoselin Siñani,
27 anni, agricoltrice
biologica a
La Frontera**

Jhoselin deve rifornirsi di acqua per l'irrigazione del giardino e per la sua famiglia ogni 14 giorni da un camion. Il fabbisogno per due settimane le costa più di quanto guadagna in tre giorni al mercato contadino.

Grazie ai corsi di formazione continua offerti da Ciudadanía, sta imparando molto sull'agricoltura biologica e, se necessario, potrà richiedere un certificato biologico per aumentare il suo reddito in futuro. Il suo sogno è quello di studiare un giorno scienze agrarie e coltivare patate biologiche su larga scala.



Manuel Moser in visita a Jhoselin Siñani a La Frontera, un quartiere di Cochabamba: qui ogni goccia d'acqua è preziosa.

«La nostra acqua non deve essere sprecata»

L'acqua della regione metropolitana di Cochabamba è fortemente inquinata. Il fiume cittadino è contaminato da feci umane, fertilizzanti agricoli, pesticidi, rifiuti industriali e persino carcasse di animali. Nonostante ciò, le aziende agricole vi attingono l'acqua per i loro campi. Questa tecnica di irrigazione, unita all'uso eccessivo di pesticidi e fertilizzanti chimici, non è solo dannosa per l'ambiente, ma anche malsana per la popolazione. Molte giovani agricoltrici biologiche si stanno quindi battendo per ottenere sistemi di irrigazione puliti. I cooperanti di Comundo Manuel Moser e Luis Vildoza hanno incontrato due di loro.

Testo: Manuel Moser / Foto: Wara Vargas

Cochabamba è conosciuta come la città dell'eterna primavera. Ma l'apparenza inganna: dietro i parchi e i giardini ben curati, la città ha un grave problema idrico. Forse ricorderete la "Guerra del Agua" di 25 anni fa: a causa della privatizzazione delle riserve idriche e dei massicci aumenti delle tariffe, la popolazione urbana si oppose alle autorità dello Stato boliviano, che reagì dichiarando la legge marziale e inviando la

polizia e l'esercito contro i manifestanti. All'epoca la protesta contribuì a bloccare la privatizzazione dell'acqua, ma la città continua ad avere un grave problema idrico. Ciò è in parte dovuto alla crescita esponenziale della popolazione urbana: in particolare, il cambiamento climatico, che sta rendendo sterili vaste zone della Bolivia, spinge molte famiglie contadine alla ricerca di lavoro, reddito e una vita migliore nella re-

gione metropolitana. Molti quartieri, soprattutto nella parte meridionale della città, continuano a non avere accesso all'acqua corrente. Le tariffe applicate dai fornitori privati stanno aumentando in modo preoccupante: in un solo mese, il prezzo che l'agricoltrice biologica Jhoselin Siñani paga per l'acqua è salito di quasi il 50%. Oltre alla scarsità, l'amministrazione comunale ha difficoltà a ga-



Dispendioso e costoso: l'acqua viene trasportata con i camion cisterna...



...con cui si riempiono cisterne e barili..



...da lì viene travasata a mano...



...trasportata in secchi fino agli orti...



...dove infine si possono innaffiare le piante.



Carmen Carballo mostra a Manuel Moser (a destra) e Luis Vildoza (a sinistra) un canale del sistema che le permette di irrigare i campi in modo economico e sufficiente.

Carmen Carballo,
30 anni, agricoltrice
biologica a Huayllani



Carmen coltiva alimenti biologici e lavora part-time come segretaria. La sua comunità di quartiere si avvale del diritto consuetudinario tradizionale e garantisce l'approvvigionamento idrico con un sistema di irrigazione a canali.

La manutenzione dei canali, la distribuzione e i prezzi dell'acqua sono regolati democraticamente. Grazie a questo sistema, il fabbisogno idrico annuale di Carmen costa 40 volte meno di quanto Jhoselin paga in un solo mese.

rantire una distribuzione efficiente dell'acqua e ad adottare misure efficaci contro il suo inquinamento. Comundo e le sue organizzazioni partner sostengono le giovani contadine locali nella lotta per l'acqua pulita per i loro campi e le loro famiglie.

A La Frontera l'acqua arriva coi camion

La giovane Jhoselin Siñani vive con il marito, un muratore, e il figlio di cinque anni all'estremità meridionale della città. La regione è arida, le piccole case sono sparse sulle colline secche. Molte case, compresa quella di Jhoselin, sono tutte uguali: sono state costruite dallo Stato boliviano nell'ambito di un progetto sociale. Nonostante questi investimenti pubblici nell'edilizia e nelle infrastrutture, la regione continua a non essere collegata alla rete idrica comunale. Gli abitanti raccolgono quindi ogni goccia d'acqua piovana in taniche e secchi, ma la stagione umida è breve e in inverno non cade nemmeno una goccia per mesi. Gli abitanti di La Frontera dipendono quindi da camion cisterna privati che trasportano l'acqua dal nord al sud della città e la vendono a barili. La persistente crisi economica boliviana non risparmia nemmeno il prezzo dell'acqua: attualmente 159 litri d'acqua costano 10 bolivianos (circa 1,15 CHF), il 50% in più rispetto a un mese fa.

L'acqua costa più che in Svizzera

Concretamente, ciò significa che ogni due settimane, Jhoselin deve sborsare più di

100 bolivianos (11,50 fr) per 1'600 litri d'acqua. In Svizzera un m³ d'acqua costa circa 2.- fr, mentre lei ne paga oltre 7.-. È parecchio, più del guadagno di 3 giorni di mercato, dove vende le foglie del suo albero di boldo, ricche di insulina naturale. Jhoselin spera di aumentare il suo reddito in futuro, anche grazie alla possibilità di ottenere un certificato biologico attraverso i corsi di formazione continua offerti da Ciudadanía.

Un giorno vorrebbe studiare scienze agrarie e mettere in pratica su larga scala le conoscenze sull'agricoltura biologica acquisite grazie a Ciudadanía nella coltivazione delle patate nel villaggio d'origine di sua suocera. La gestione dell'acqua resta però una grande sfida. Oggi, grazie a un serbatoio d'acqua donato da Ciudadanía, ha almeno accorciato il percorso che deve percorrere per trasportare l'acqua in secchi fino all'orto.

Sistemi di canali a Huayllani

La trentenne Carmen Carballo si è trasferita dalla campagna alla città nel 2015. Oltre alla sua piccola azienda biologica, attualmente lavora part-time come segretaria per l'Asociación de Usuarios de la Laguna Larati (Associazione degli utenti del lago Larati). Il suo quartiere (Huayllani) si trova a monte della laguna e appartiene al comune di Sacaba. Da molto tempo l'approvvigionamento idrico si basa su un sistema di canali risalente a 122 anni fa.

In collaborazione con l'amministrazione comunale di Sacaba, gli abitanti di Huayllani hanno aggiornato le linee guida per l'uso e la distribuzione dell'acqua e hanno messo per iscritto e istituzionalizzato i diritti consuetudinari. Ogni prima domenica del mese si tiene un'assemblea generale che si occupa di negoziare collettivamente i prezzi dell'acqua, eleggere democraticamente due giudici dell'acqua per un mandato di un anno, coordinare la manutenzione e la pulizia collettiva dei canali e, in collaborazione con l'amministrazione comunale, ampliare gli impianti di canalizzazione e i sistemi di filtraggio. In questo modo, ogni abitante di Huayllani, indipendentemente dalla provenienza e dallo status sociale, ha accesso tutto l'anno all'acqua pulita per l'irrigazione proveniente dai canali e dai sistemi di filtraggio e, a un prezzo leggermente maggiorato, anche all'acqua potabile dal rubinetto. I membri dell'associazione contribuiscono alla manutenzione, ma pagano solo un contributo spese di 15 bolivianos all'anno per un'ora di irrigazione ogni 12 giorni. Grazie alla grande quantità d'acqua che i canali sono in grado di trasportare, a Carmen bastano venti minuti di irrigazione. Questo le costa solo 5 bolivianos all'anno, 40 volte meno della spesa mensile per l'acqua di Jhoselin, che riceve solo una frazione della quantità d'acqua di cui può beneficiare Carmen.

Promozione dell'agroecologia

Ciudadanía sostiene l'amministrazione comunale, tra le altre cose, nell'ampliamento dei sistemi di irrigazione sostenibili e nella lotta contro l'inquinamento idrico.

L'amministrazione comunale di Sacaba non solo sostiene lo sviluppo dei sistemi comunali di approvvigionamento idrico, ma svolge anche un ruolo pionieristico nell'agroecologia. Il comune ha capito che l'agricoltura convenzionale, con l'acqua del fiume Rocha contaminato e l'uso eccessivo di fertilizzanti chimici e pesticidi, non solo danneggia l'ambiente, ma fa male all'intera popolazione urbana. Per questo motivo è stato fondato un centro di produzione comunale di fertilizzanti biologici, al fine di offrire alle famiglie di agricoltori alternative valide ai pesticidi e di istruirle sul loro utilizzo.

Un approccio sistemico

Inoltre, si sta attualmente lavorando attivamente a una legge comunale per la promozione dell'agroecologia, compresa l'agricoltura biologica. Ciudadanía e una seconda organizzazione partner locale, in cui lavorano i tre cooperanti Manuel Moser, Luis Vildoza e Claudia Vildoza, sostengono questo processo insieme ad altre organizzazioni della società civile boliviana e alle università locali. Nel 2024 è stato così fondato il

Comité Impulsor Agroecológico de Sacaba (CIAS) [Comitato promotore dell'agroecologia a Sacaba], che si riunisce più volte al mese con l'amministrazione comunale di Sacaba e apporta conoscenze agronomiche, sociali, culturali e giuridiche al processo di elaborazione della legge.

Ancoraggio giuridico

Un disegno di legge è attualmente all'esame del Parlamento del Consiglio comunale e dovrebbe essere approvato entro la fine dell'anno. Questa legge consentirà all'amministrazione comunale di Sacaba di investire ancora più risorse in sistemi di irrigazione sostenibili, nella gestione delle acque reflue e nell'agricoltura biologica, assumendo così un ruolo pionieristico nella lotta contro l'inquinamento idrico in tutta la Bolivia, anche al di là della regione metropolitana di Cochabamba.

Una volta approvata la legge, il CIAS ha previsto di non sciogliersi, ma continuerà a riunirsi regolarmente per monitorare e accompagnare l'attuazione della legge. Il sostegno delle persone cooperanti di Comundo a Cochabamba, delle loro colleghe e dei loro colleghi delle organizzazioni partner locali è fondamentale e rafforza Jhoselin Siñani, Carmen Carballo e altri agricoltori biologici giovani e anziani della Bolivia nella loro lotta per l'acqua pulita.

Altri articoli sull'argomento:
www.comundo.org/it/moser-blog

Come Comundo collabora con Ciudadanía per una migliore sicurezza alimentare in Bolivia

- L'organizzazione senza scopo di lucro "Ciudadanía", attiva da 20 anni, promuove la partecipazione della cittadinanza e la co-progettazione della vita pubblica e si occupa dell'approvvigionamento alimentare sostenibile in Bolivia.
- **Il cooperante di Comundo Manuel Moser** sostiene l'organizzazione con una strategia di comunicazione, in particolare per la comunicazione online, e con la creazione di una rete boliviana con altre organizzazioni partner.
- **Il cooperante di Comundo Luis Vildoza** austriaco con origini boliviane, è uno specialista con esperienza internazionale in agroecologia. Offre preziose conoscenze specifiche in materia di fertilizzanti biologici, rotazione delle colture e politiche per la produzione sostenibile di alimenti sani.

Maggiori informazioni su Comundo in Bolivia:
www.comundo.org/bolivia

Luis Vildoza (a sinistra) e Manuel Moser davanti al fiume Rocha: la schiuma è causata da sostanze chimiche tossiche, i rifiuti inquinano ulteriormente l'acqua.



Bernardo Trujillo,
ingegnere agrario,
Direzione per lo
sviluppo rurale,
Comune autonomo di Sacaba

«Uno dei nostri principali problemi è legato all'uso e allo smaltimento dei prodotti agrochimici, che durante la stagione delle piogge contaminano i nostri corsi d'acqua più importanti».

In un'intervista con Luis Vildoza, Bernardo Trujillo spiega le cause del grave inquinamento idrico e come una nuova legge dovrebbe migliorare la situazione.

L'intervista completa su:
www.comundo.org/it/moser-blog



DA ASCOLTARE

Voci in difesa dei popoli indigeni

Non capita tutti i giorni di ascoltare dal vivo una lingua in via di estinzione. Nel caso concreto: la lingua di Ipurepi (Oswaldo Rodríguez Macuna), autorità tradizionale del popolo Je'éruruwa della Colombia, è ancora parlata da poche decine di persone al mondo. Persone che negli ultimi 40 anni, in particolare, hanno subito varie e gravi violazioni dei loro diritti: sfollamenti forzati, perdita dei territori ancestrali, distruzione del loro patrimonio culturale. Per questo Ipurepi, accompagnato dall'avvocata e cooperante di Comundo Laura Kleiner, ha portato la sua voce, partecipando per la seconda volta al Meccanismo di esperti sui diritti dei popoli indigeni, che si è svolto a luglio nel palazzo delle Nazioni Unite di Ginevra. Lo scopo: far riconoscere i diritti dei popoli indigeni di tutto il mondo. "Non possiamo permettere che tutte le nostre conoscenze ancestrali vengano perse: è un patrimonio per tutta l'umanità. I popoli indigeni vivono in armonia ed equilibrio ambientale, sociale e culturale con il territorio che li ospita." Scopri di più e ascolta direttamente le testimonianze di Laura e Ipurepi su www.comundo.org/it/news.



Laura Kleiner, giurista e cooperante di Comundo, assieme a Ipurepi durante il Meccanismo di esperti per i diritti dei popoli indigeni all'ONU a Ginevra

DA FARE

Weekend di formazione

Fine settimana di formazione per persone interessate a un interscambio con Comundo o al mondo della cooperazione in generale: dalle 9 di sabato 11 alle 17 di domenica 12 ottobre all'Ostello dei Cappuccini di Faido. Si tratteranno temi legati ai rapporti di potere e alle relazioni tra il Nord e il Sud del mondo. Informazioni e iscrizioni sul nostro sito o chiamandoci allo 058 854 12 10.

Webinar sul diritto successorio

Una vita non basta per rendere il mondo un po' più giusto: ti invitiamo a un webinar gratuito dedicato al diritto successorio, spiegato in modo chiaro e accessibile da un avvocato esperto. Appuntamento giovedì 23 ottobre online.

Per ricevere informazioni contattaci su
www.comundo.org/it/webinar

DA LEGGERE

Una finestra sul Sud

«(...) con questa dinamicità, cambi di traiettoria repentini e un'irrefrenabile voglia di vivere, mi sto integrando nel contesto boliviano». «Grazie all'organizzazione in cooperativa Doña Lucia è riuscita a crescere i suoi figli (...)». «Scrivervi è un modo per restare in contatto con voi, che magari siete lontani geograficamente ma vicini nei pensieri (...)». «Coltivare in modo sostenibile (...) significa opporsi concretamente a un modello di agricoltura convenzionale che consuma suolo, inquina e impoverisce la biodiversità». **Marco Andreoli** dal Perù, **Lia Beretta** dalla Bolivia, **Thomas Heusser** e **Marco Ventriglia** dal Nicaragua, **Samuele Marcoli** e **Tullio Togni** dalla Colombia: sono i cooperanti di Comundo provenienti dal Ticino attualmente in interscambio che hanno qualcosa da raccontarci. Sul nostro sito potete abbonarvi al loro gruppo di sostegno o scaricare direttamente i loro bollettini: offrono una visione di prima mano sul sud.

www.comundo.org/it/cooperanti

DA CUCINARE

Sopa de Maní



RICETTA

www.comundo.org/ricetta

**Un piatto tipico delle Ande:
la zuppa boliviana con arachidi**

RICETTA



«Sono passati tanti anni dal mio interscambio, ma certi problemi, nel mondo, persistono. Sostengo ancora Comundo perché mi fido, so come lavora e so che ne vale la pena».

Erica Bettosini Galante,
cooperante in Ciad dal
1971 al 1973 e sostenitrice
di Comundo.

Rendere indipendenti: ecco lo scopo

Erica Bettosini Galante, puericultrice, ha deciso di fare un'esperienza nella cooperazione internazionale più di 50 anni fa. È partita per il Ciad, ma la voglia di continuare a fare qualcosa per rendere il mondo un po' più giusto è ancora la stessa di allora: Erica sostiene diversi progetti, tra cui anche alcuni di Comundo. «Lo scopo deve essere formare e rendere indipendenti. Andare in un posto solo se ti hanno invitato. Lavorare insieme solo se non stai prendendo il posto di qualcun altro». Al dispensario dove aveva lavorato, alla fine del suo interscambio non sono più stati inviati cooperanti, ma è stato interamente gestito da personale locale.

INTERVISTA



IL MAL D'AFRICA 50 ANNI DOPO

www.comundo.org/it/erica-bettosini

Erica ha lavorato in un progetto di animazione rurale con e per le donne della regione e dice di soffrire di Mal d'Africa ancora oggi!

Newsletter

Iscriviti alla nostra newsletter: potrai ricevere informazioni sui nostri progetti al Sud, sulle attività nella Svizzera italiana e sui posti vacanti.

→ www.comundo.org/it/newsletter

 facebook.com/comundobellinzona

 youtube.com/@Comundo-NGO

 linkedin.com/showcase/comundo-svizzera-italiana

 [@comundo_svizzeraitaliana](https://instagram.com/comundo_svizzeraitaliana)



Comundo sostiene gli Obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite (Agenda 2030)

LASCIARE IL SEGNO

Volete fare qualcosa di significativo che vada oltre la vostra vita? Con un lascito o un'eredità a Comundo, fate un gesto che contribuisce a un mondo più giusto.

Per ulteriori informazioni, contattare Anna Maspoli,
Tel. 058 854 12 15, anna.maspoli@comundo.org
www.comundo.org/eredita-legati

FARE UNA DONAZIONE

www.comundo.org/sostienici
Ogni franco conta: grazie per aver deciso di sostenere Comundo!



Donazioni dalla Svizzera:
CP: 69-2810-2
IBAN: CH74 0900 0000 6900 2810 2



I progetti presentati sono sostenuti dalla DSC (DFAE), nel quadro del programma istituzionale di Unité 2021-2024.



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

**Direzione dello sviluppo
e della cooperazione DSC**

IMPRESSUM: CARTABIANCA / HORIZONTE / HORIZONS, 4 numeri all'anno, grazie alla sua donazione, riceve gratuitamente Cartabianca; tiratura: 20 150 esemplari, ISSN 1661-7304
Editore: COMUNDO, Piazza Governo 4, 6500 Bellinzona; www.comundo.org, Tel. 058 854 12 10, bellinzona@comundo.org
Redazione/Produzione: Denise Ammann, Kristin Groitzsch, Priscilla De Lima, Sylviane Pittet, Antonia Tanner **Online:** Daniel Scherrer, Simone Bischof Lusti, Diana Corica
Foto: Marcel Kaufmann
Stampa: Engelberger Druck AG, Stans